

AREA SCIENTIFICA | MATEMATICI, FISICI, BIOLOGI E CHIMICI

Non solo ricerca: i trend all'insegna dell'innovazione

Si aprono strade dalla consulenza fino all'agricoltura

Alberto Magnani

Matematici "arruolati" da giganti bancari. Agronomi all'assalto dell'export. Fisici assunti a McKinsey o nei laboratori R&D di Nestlé... Nelle facoltà scientifiche del 2014, il ponte tra università e mondo del lavoro si riassume nel doppio principio di "C&I": contaminazione e innovazione. Lauree in matematica, fisica o geologia si svincolano dagli schemi di sempre e generano professionalità sia nei settori più specifici - la ricerca su tutti - sia in sbocchi meno prevedibili per chi ha appena discusso una tesi in algebra o biologia molecolare: dalla consulenza legale alla moda, dalla finanza alla programmazione di software. «In Italia abbiamo ancora pochi laureati in discipline scientifiche - evidenzia Dario Braga, prorettore alla ricerca dell'Università di Bologna e ordinario al dipartimento di Chimica dello stesso ateneo -. Eppure è proprio dalla scienza che passano le sfide mondiali».

Agraria: un laureato su due lavora nel giro di un anno

Secondo AlmaLaurea il timone resta saldo nelle mani di agraria (oltre il 52% dei laureati già al lavoro a 12 mesi dal titolo magistrale), seguita dai tandem dell'area matematico-fisica (47,4%), chimico-farmaceutico (38,7%) e geo-biologico (34,6%). Ma quali sono le figure più richieste, nel futuro a scatto immediato della

vecchia "classe di scienze"? I laureati in agraria si dividono tra gli sbocchi tradizionali del curriculum (gestione delle aziende agro-industriali, attività di laboratorio) e tutto quello che fermenta in un'imprenditoria under 30 sempre più sbilanciata su export e commercio elettronico: l'Anga, costola giovanile di Confagricoltura, consiglia studi nel settore per chiunque voglia buttarsi i settori di traino del made in Italy come enologia e food.

Matematica e fisica: algebra e risk management

Matematica e fisica rinsaldano il ponte con l'occupazione nell'area economica e finanziaria. Banche, assicurazioni, mercati finanziari e grosse società di consulenza assorbono una buona fetta di laureati, meglio se con una valutazione finale dal 100/110 in su. Nel settore creditizio è sempre più richiesta (e pagata) la figura del risk manager: il "controllore del rischio", specializzato in modelli matematici per le strategie aziendali, ha visto crescere i suoi standard retributivi fino a picchi quantificati da Michael Page in 90mila-130mila euro l'anno per le figure senior.

Biologia e chimica: verde, tech e consulenza legale

E per i neodottori in biologia, chimica, geologia e farmacia? Le piste si spianano soprattutto tra green economy e tecnolo-



gia. La laurea del settore rientrano a pieno titolo nei curricula di alcune tra le "professioni in verde" più richieste dal mercato: dal "disaster manager" (ingegnere o, appunto, geologo esperto nella predisposizione dei piani di emergenza per calamità naturali) a tecnici focalizzati in controllo e riduzione dei consumi. È il caso di certificatore energetico ed energy manager, il "manager dell'energia" abilitato al calcolo del miglior rapporto consumi-efficienza di stabili e aziende. Il resto sta alla creatività, con una casistica di neo-professioni che si riaffilia al consiglio di Braga: contaminare e innovare. Ci sono le evoluzioni meno sorprendenti, come nel caso di biologi reclutati da aziende di tessile e food o chimici assunti in multinazionali dell'energia: «Supponiamo che un grosso gruppo operi nel settore del petrolio e del gas - fa notare Braga -. Il laureato in chimica può intervenire con una competenza più scientifica e meno "economica" sulle questioni che dovranno essere affrontate». E tra le destinazioni meno scontate? Gli studi legali: «Tanti, dopo una laurea in area scientifica, si specializzano in proprietà intellettuale e vanno a discutere di brevetti, diritti d'autore... È solo un esempio, tra i tanti, della "contaminazione" che serve oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



47,4%

Gli occupati

Quota di laureati magistrali in ambito scientifico del 2012 che lavora a un anno dal titolo. La quota è del 52,7% per agraria e dell'87,7% in area sanitaria

26,4%

Il lavoro stabile

Laureati magistrali dell'area scientifica che a un anno dal titolo hanno un posto stabile. La quota sale al 31,7% per agraria e all'83,6% nell'area sanitaria

1.074

Lo stipendio

Guadagno mensile netto dei laureati in area scientifica a un anno dal titolo. Per i laureati in agraria lo stipendio è di circa mille euro, mentre per i medici è di 1.366 euro

